

VERSO LA STAGIONE 2009-2010

Treviso, che razza di anno sarà?

Dopo tanti trionfi, tempi di vacche magre. Ma ci si può divertire lo stesso



SOGNO CELTICO. Il Benetton (qui Brendan Williams), vittima di un'ingiustizia, oggi è senza Celtic League

di Furio Prandi

Quanti scudetti sono stati vinti ad agosto, sognando ad occhi aperti sotto un ombrellone in spiaggia o sotto un pino tra le montagne? Dai tifosi, tantissimi. Spesso anche da quelli trevigiani. Almeno fino all'anno scorso. Quest'estate, invece, per loro è dura. Cosa sognare?

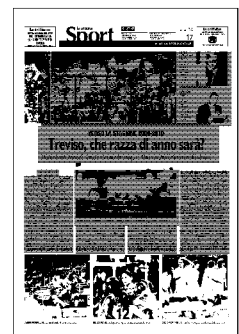
Il calcio da oratorio. L'operazione-salvataggio da parte di Edy Sartori pare dunque prossima al buon fine. Il Treviso, abbandonato a se stesso da Ettore Setten, non sparirà. Rivedremo ancora i colori biancocelesti, anche se chi sarà chiamato ad indossarli non calpesterà più l'erba nobile dei grandi stadi d'Italia, ma quelli della cupa provincia, se non proprio della parrocchia. Dal Milan al Domègliara, in soli quattro anni, è una capriola all'indietro non da poco. Ma un bagno d'umiltà, a volte, può anche fare bene. Agli appassionati del grande calcio, orfani della A o della B, non resta che passare le domeniche a Udine, Verona, Padova, Cittadella, Vicenza. Qualcun altro, se vuole vedere la vecchia serie C, potrà andare fino a Portogruaro, a Bassano o a Sacile. Per tutti quelli che il biancoceleste ce l'hanno nelle viscere, non resta che rassegnarsi a un anno (ma visto il ritardo con cui si parte, ce ne vorranno certamente di più) sabbatico: si torna a respirare il clima dell'oratorio. Meno mercenari, più genuinità: potrebbe non essere un male.

Basket e volley in seconda fila. Con doti di equilibrismo fuori dal comune, alla Ghirada hanno provato a costruire una Benetton e una Sisley (a proposito: oggi raduno per gli orgranata) competitive, coniugando la qualità con il contenimento dei costi. Allenatori «giovani» e fatti in casa, età media abbattuta con un mix di entusiasmo, talento, forza sbarazzina e qua e là il condimento di un po' d'esperienza. Benetton e Sisley sono entrambe scommesse intriganti, ma in primis i loro costruttori ammettono di non poterle annoverare tra le favorite per i «titoli». Onesta-

mente, il campionato di basket e quello di volley hanno almeno 3-4 realtà di un altro livello. Questo non significa che ci si deve rassegnare al ruolo di comprimari, ma che vincere subito sarebbe un miracolo. Sono più che altro progetti, ma anche in questo caso il pathos, pur nelle difficoltà, non dovrebbe mancare.

Il rugby dei poveri. Non è questa la sede per disquisire ancora dell'esclusione del Benetton dalla prossima Celtic League. Anche un profano della pallaovale ha capito che è stata perpetrata una colossale ingiustizia ai danni di Treviso e del Veneto. Non sappiamo se ci saranno ancora tempi e modi per rimediare, comunque la realtà imminente è ben diversa: è alle porte un Super Ten terribilmente impoverito (lo stesso Munari, il gemme biancoverde, ha parlato di stimoli difficili da trovare), che i «leoni» sono obbligati a vincere, mentre in Europa, per ora, ci si dovrà affidare un'altra volta all'estro e alla buona sorte per non finire seppelliti da avversari che settimanalmente si misurano con realtà di rango e non con le miserie del campionato italiano. Coraggio.

Qualcosa di nuovo. Se a Treviso città a livello di squadre si profila una stagione di vacche magre, qualche soddisfazione potrebbe arrivare



qualche chilometro fuori porta. A due passi dal centro, a Quinto, esiste una bella compagine di calcio, che fa la serie D già da un paio d'anni e che promette di battersi per la promozione tra i professionisti. Nel calcio a cinque, gli «addetti ai lavori» sono pronti a scommettere che questa è la stagione giusta per il nuovo Marca Futsal: dopo due campionati di «prove tecniche», l'obiettivo dichiarato è lo scudetto. Brasiliani e argentini vanno e vengono come in un porto di mare, ma il movimento di questa disciplina è talmente cresciuto da queste parti negli ultimi anni che un tricolore sarebbe il giusto compenso per una raggiunta maturità. E quanto al volley femminile, la Zoppas delle ragazze forti e carine predicata da Lucchetta è garanzia per un'annata di Arena zeppa di tifosi a Conegliano e di playoff alla portata.

Così van le cose, oggi, nella Marca sportiva. Vincere non è più così semplice, però divertirsi si può sempre.



BEI TEMPI
Era il 28 agosto del 2005 e il Treviso (a sinistra) debuttava in serie A a San Siro con l'Inter davanti a tremila tifosi giunti dalla Marca



COACH FATTI IN CASA
La Benetton basket e la Sisley volley si affidano quest'anno a Frank Vitucci e Roberto Piazza (in alto e a destra)

